

Borgo Movimenti sospetti prima del rogo

L'incendio che ha distrutto lo stabile occupato dalla Fela SA sarebbe stato preceduto da un'esplosione. Quella del dolo sembra ormai l'ipotesi più verosimile – Si stimano danni per centinaia di migliaia di franchi

Uno scoppio e alcune persone che si dileguano velocemente. Sarebbero questi i fatti che mercoledì sera hanno preceduto l'incendio di uno stabile occupato dalla Fela Ticino SA in via Franscini a Mendrisio, accanto alla stazione. Dopo le prime ricostruzioni dell'accaduto si fa strada sempre più l'ipotesi del dolo. A confermare questa tesi i movimenti sospetti notati da più testimoni attorno all'immobile (una delle persone scappando sarebbe anche inciampata), e il punto d'origine delle fiamme, che si sarebbero propagate dall'esterno dell'edificio in un angolo. «Si è sentita come un'esplosione attorno alle 10 – spiega il titolare del bar di fronte allo stabile bruciato –. Le fiamme in un attimo hanno coinvolto tutto anche perché c'era un vento forte che soffiava verso sud. Fino quasi al Mercato coperto l'aria era irrespirabile». Tra i primi a scorgere il fuoco ci sono stati i pompieri di Mendrisio, che in quel momento stavano partecipando a una riunione in un edificio poco distante. Il loro arrivo sul posto quasi immediato non ha però permesso di evitare il propagarsi dell'incendio. «L'intervento è stato molto impegnativo, anche a causa del vento. Mezza struttura, quella utilizzata come magazzino, è andata distrutta, l'altra metà siamo riusciti a salvarla – chiarisce il comandante Corrado Tettamanti –. Per riuscirci abbiamo mobilitato un dispositivo non indifferente: abbiamo "attaccato" il fuoco da tutti i lati impiegando più di 40 uomini. Il rogo è stato spento verso le 2-2.30 di notte, però siamo restati sul posto con un picchetto ancora diverse ore».

In mattinata sul luogo sono giunti anche gli uomini della Scientifica, il loro lavoro dovrebbe permettere di confermare la natura dolosa dell'incendio. Le indagini intanto, già mercoledì sera, si sono concentrate nella zona della stazione, dove sono state interrogate alcune persone.

.....
L.T.

Ad essere andata distrutta è, come detto, la parte dell'immobile occupata dalla Fela SA. «Il magazzino è andato completamente distrutto, il negozio ha subito grossi danni. Ovviamente abbiamo perso quasi tutta la merce che c'era all'interno – spiega il direttore Luigi Meier –. Difficile valutare i danni con precisione, stimo sicuramente parecchie centinaia di migliaia di franchi. La struttura completamente in legno, il vento e il tipo di merce hanno velocizzato il rogo, è stato tutto molto rapido. Nell'edificio però non c'erano prodotti autocombustibili, quindi deve esserci stata una causa scatenante». La ditta con sede principale a Cadenazzo nel frattempo si sta già attivando per trovare una struttura anche provvisoria in cui riavviare subito l'attività. Il posto dei due dipendenti che lavoravano a Mendrisio non è in pericolo. L'altro commercio ospitato nello stabile, una gelateria, non ha subito grossi danni. Un cartello sulla porta recitava già ieri: «Riapriremo il prima possibile».

